



[PAGINA INIZIALE](#) > [COSA FARE](#) > [EVENTI](#) > Guido Strazza. Dipinti, disegni, sculture dal 1952 al 2008

Da Mercoledì 15 Aprile 2009

A Domenica 24 Maggio 2009

Guido Strazza. Dipinti, disegni, sculture dal 1952 al 2008

Longiano

Fondazione Tito Balestra - Piazza Malatestiana, 1



[< indietro](#)

[AGGIUNGI AI
MIEI APPUNTI DI VIAGGIO](#)

[STAMPA LA PAGINA](#)

descrizione:

Fondazione Tito Balestra - Castello Malatestiano, ex chiesa Madonna di Loreto

Da giovedì 16 aprile a domenica 24 maggio 2009

Guido Strazza. Dipinti, disegni, sculture dal 1952 al 2008

Inaugurazione mercoledì 15 aprile, ore 21.00

La mostra, a cura di Giuseppe Appella, accoglie 55 opere (dipinti, disegni e sculture) datate 1952-2008,

provenienti dallo studio dell'artista e dal MUSMA - Museo della Scultura Contemporanea Matera - in anticipo sulla personale che verrà ospitata in marzo al Grand Palais di Parigi, nell'ambito di ArtParis 2009.

Le opere scelte sviluppano metodologicamente la didattica del segno, ovvero l'elaborazione di ogni immagine possibile, il pensiero dialogato su ciò che possiamo vedere e far vedere, concetti raccolti anche teoricamente in volumi quali *Il gesto e il segno* stampato da Scheiwiller nel 1979, *Il segno e il colore negli occhi*, un testo del 1974 pubblicato da Alibrandi nel 1993, e *Vedere*, uscito con Masoero nel 1994: libri di segni e brevi storie che, dopo gli Appunti di lavoro del 2005, sembra abbiano accentuato le necessità espressive di Strazza.

Una delle annotazioni che si possono fare alle ricerche di questi ultimi anni è che il segno, spesso, soccombe al colore. Lo spazio ha perduto ogni mistero, è stato riempito di colore, e il risultato è un non vedere. Ma per Strazza anche il colore è segno, radicalmente indefinibile e indescrivibile. Senza direzione, curvatura o lunghezza, non ha in sé traccia del gesto né di ciò che fa del segno il costruttore dello spazio. Tuttavia, lo riempie di sentimento. Col colore si costruisce uno spazio psicologico.

Traspare, da questi concetti, la capacità di risolvere nella ricerca, dai Cosmati ai Segni di Roma, la contraddizione sostanziale tra materia e forma, tra precisione e imprecisione, tra progetto e realizzazione. In questo contesto si situa l'interesse, tra il 1964 e il 1969, per la scultura in ferro o in plastica, severa e semplice, attenta alla crisi ormai avvenuta nella situazione artistica italiana, lontana dalle fonti culturali più facilmente indicabili (Gonzales, David Smith, Colla) e perfettamente inserita nel lavoro sperimentale sul segno portato avanti alla Calcografia Nazionale tra il 1964 e il 1966, attraverso immagini stampate su carta, doppiate e trasferite su schemi mobili trasparenti di materia plastica.

Diceva di sé l'artista, la cui attività iniziò dopo un incontro con F. T. Marinetti che lo invitò alla XXXIV Biennale Internazionale d'Arte di Venezia dopo aver visto le sue opere giovanili: 'Facendo sculture non ho fatto altro che far segni come in realtà faccio e ho sempre fatto; e posso dirlo se penso al segnare come risposta al richiamo di un fulmineo riconoscere qualcosa che nessuno prima aveva visto, non c'era, e d'improvviso c'è, si fa presenza assoluta e luminosa'.

Il ricercare di Strazza, il suo vedere sono, in fondo, ansia di penetrare nella realtà attraverso uno stato di vitalità, di innocenza che assicuri un minimo di spazio per l'immaginazione.

data:

Dal 15-04-2009 Al 24-05-2009

interesse:

Culturale

località:

Longiano

luogo/sede:

Fondazione Tito Balestra - Piazza Malatestiana, 1

orari:

Orari mostra: da martedì a domenica e festivi dalle ore 10.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 19.00; chiuso lunedì

prezzi:

Intero euro 3,00; ridotto per gruppi euro 2,00. Gratuito per minori di 13 anni

info:

Fondazione Tito Balestra

e-mail: info@fondazionetitobalestra.org

tel. 0547 665850

web: www.fondazionetitobalestra.org



SEARCH ON WEBSITES

